



LADIDATTICA
FORMAZIONE ONLINE PER LA PA

FormezPA



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



ESG e Sostenibilità

3° LEZIONE VENERDÌ 16 GIUGNO 2023



MAURO BELLINI

- Giornalista professionista
- Direttore responsabile ESG360
- Direttore testate verticali Gruppo Digital360
- LINKEDIN Top Voices Ambiente 2021.
- Co-autore con Maria Teresa Della Mura di "Umano Digitale»
- Docente a contratto Master Sustainability Administration sui temi digital innovation sustainability Università Cattolica del Sacro Cuore



Mauro Bellini LinkedIn

<https://www.linkedin.com/in/maurobellini/>



Maria Teresa Della Mura

- Giornalista professionista
- Direttore responsabile TechCompany360, Internet4Things
- Da oltre 30 anni specializzata nella comunicazione dell'innovazione digitale
- Co-autrice con Mauro Bellini di "Umano Digitale»



Maria Teresa Della Mura

<https://www.linkedin.com/in/mitidm/>

LINK UTILI

Green procurement USA

<https://www.epa.gov/greenerproducts/buying-green-federal-purchasers>

Greenwashing UE

<https://www.esg360.it/normative-e-compliance/greenwashing-e-durata-dei-prodotti-il-parlamento-europeo-propone-nuove-regole/>

Ecodesign mondo Fashion

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20230524IPR91913/parliament-wants-to-make-eu-textiles-and-clothing-industry-greener>

Commissione Europea: ecodesign

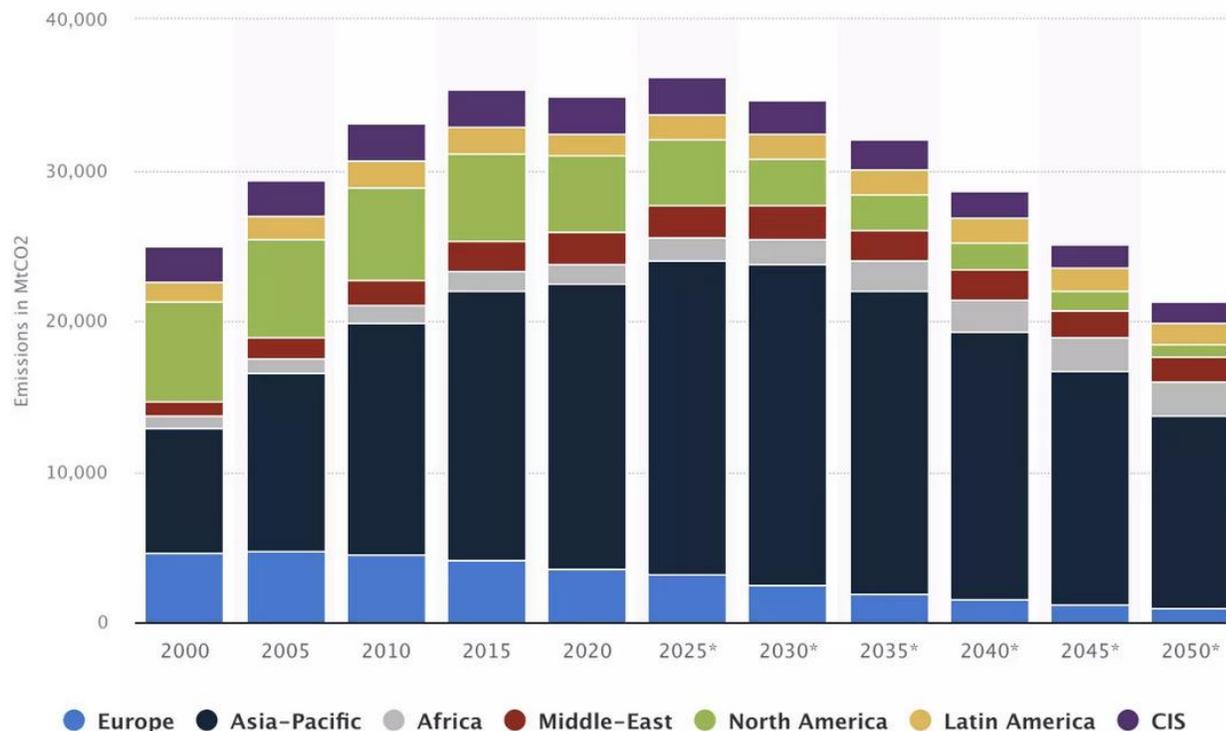
https://commission.europa.eu/energy-climate-change-environment/standards-tools-and-labels/products-labelling-rules-and-requirements/sustainable-products/ecodesign-sustainable-products_en

Dati di riferimento

Statista

Emissioni di CO2 nel mondo a livello di Aree geografiche

Dati dal 2000 al 2020 con previsioni al 2050
(In milioni di tonnellate di carbon dioxide)



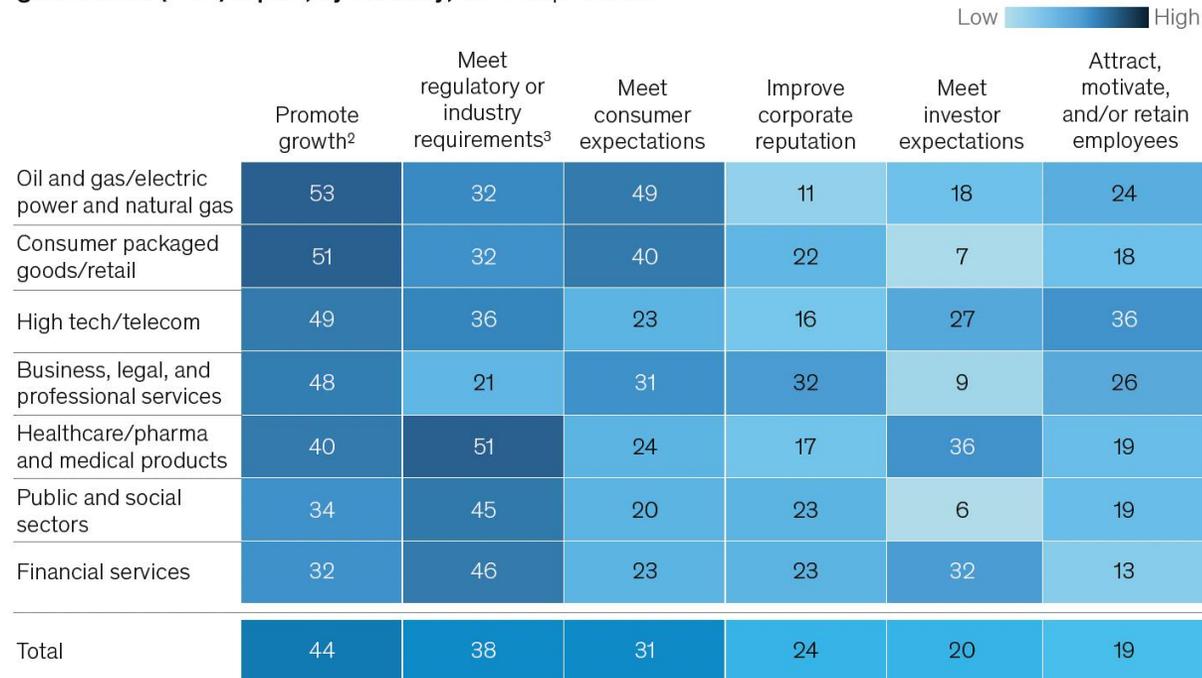
Details: Worldwide; 2000 to 2020

© Statista 2023

McKinsey - ESG momentum: Seven reported traits that set organizations apart

In many industries, respondents say organizations are addressing ESG topics because they see them as a growth opportunity.

Organizations' top reasons for addressing environmental, social, and governance (ESG) topics, by industry, % of respondents¹



¹Out of 14 answer choices provided. Respondents were allowed to make multiple selections; n = 1,141.

²Respondents who say a top reason that their organization is addressing ESG topics is to "promote our ability to grow" or to "develop new growth opportunities."

³Respondents who say a top reason that their organization is addressing ESG topics is to "conform with regulatory requirements" or to "meet industry norms or standards."

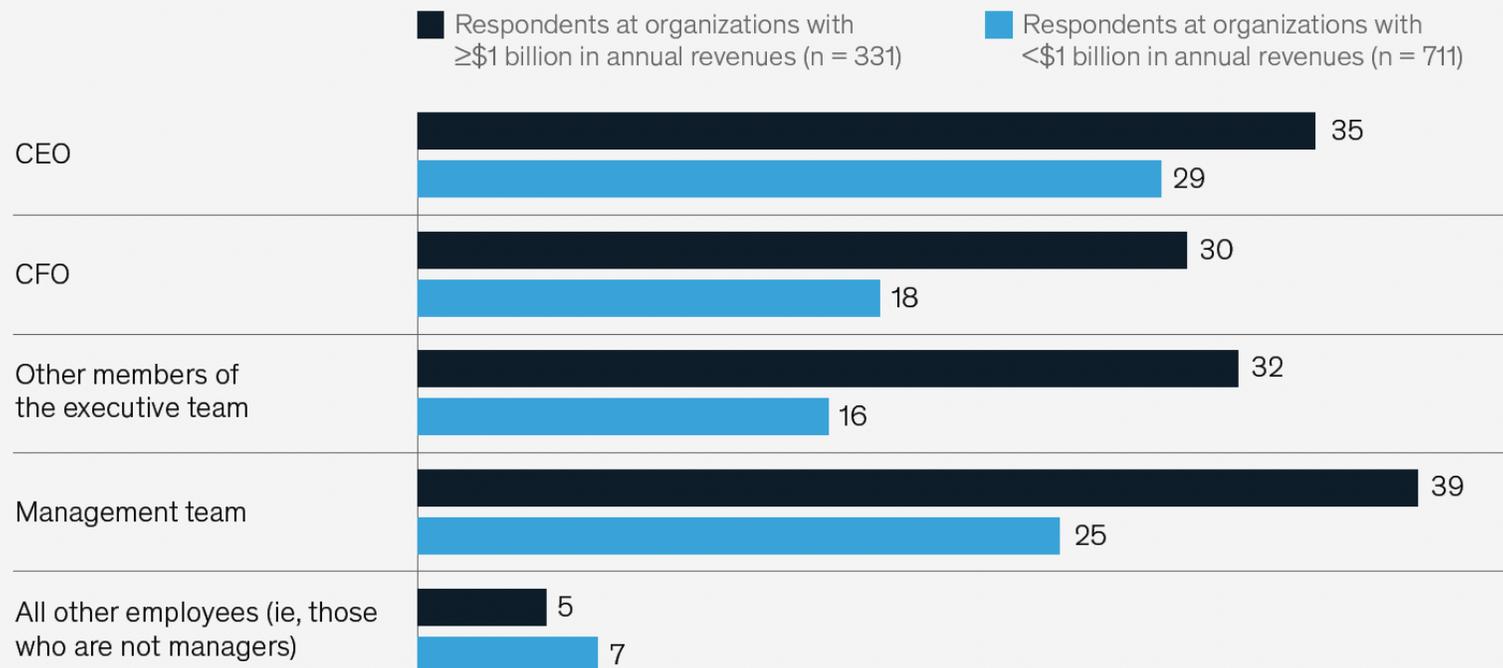
Source: McKinsey Global Survey on environmental, social, and governance topics, 1,141 participants at all levels of the organization, Nov 11–26, 2021

McKinsey & Company

McKinsey
& Company

Respondents at large organizations are more likely than peers to say their organizations link financial incentives for leaders with key ESG metrics.

Respondents who say given role's financial incentives are at least partly tied to environmental, social, and governance (ESG) metrics, %



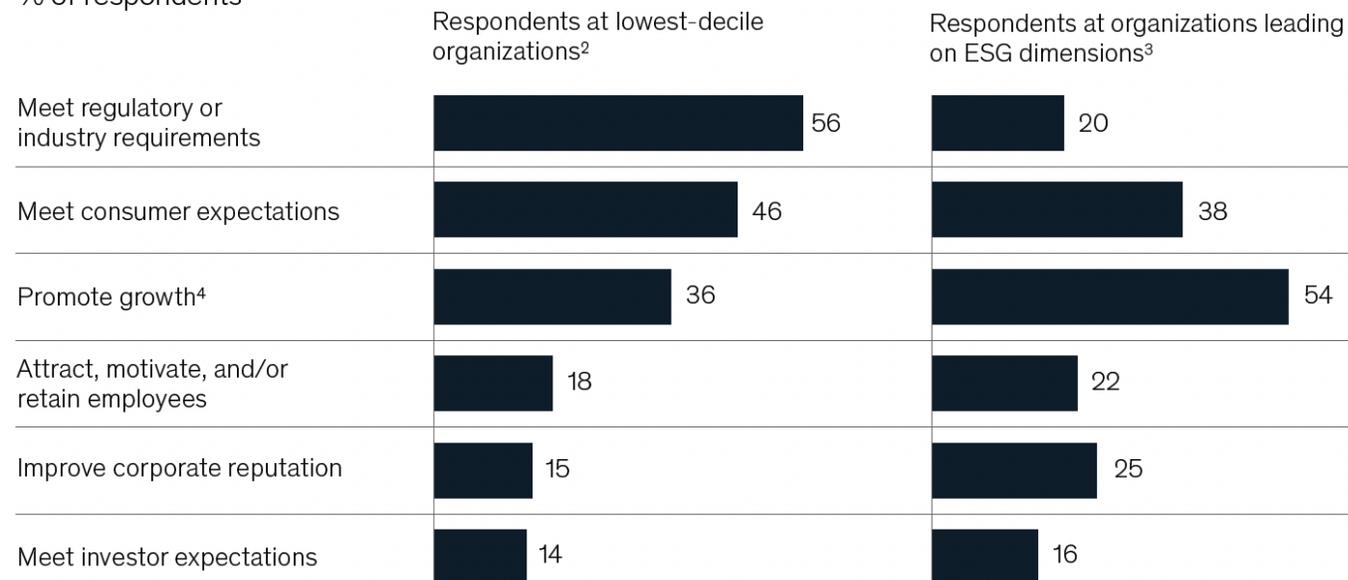
Source: McKinsey Global Survey on environmental, social, and governance topics, 1,141 participants at all levels of the organization, Nov 11–26, 2021

McKinsey & Company

McKinsey
& Company

Respondents reporting the most ESG momentum say their organizations focus on growth rather than compliance.

Organizations' top reasons for addressing environmental, social, and governance (ESG) topics, % of respondents¹



¹Out of 14 answer choices provided. Respondents were allowed to make multiple selections.

²Respondents who say their organizations' ESG performance is significantly or somewhat worse than industry peers'; n = 100.

³Respondents who say their organizations' ESG performance has somewhat or significantly improved over the past 3 years, ESG investments have brought modest or significant value over the past 3 years, and ESG performance is significantly better than industry peers'; n = 107.

⁴Respondents who say a top reason that their organization is addressing ESG topics is to "promote our ability to grow" or to "develop new growth opportunities."
Source: McKinsey Global Survey on environmental, social, and governance topics, 1,141 participants at all levels of the organization, Nov 11–26, 2021

McKinsey & Company

McKinsey
& Company

Global Scan – The Sustainability Institute by ERM

GlobeScan-SustainAbility Survey

2023 Sustainability Leaders

June 2023



Globe Scan

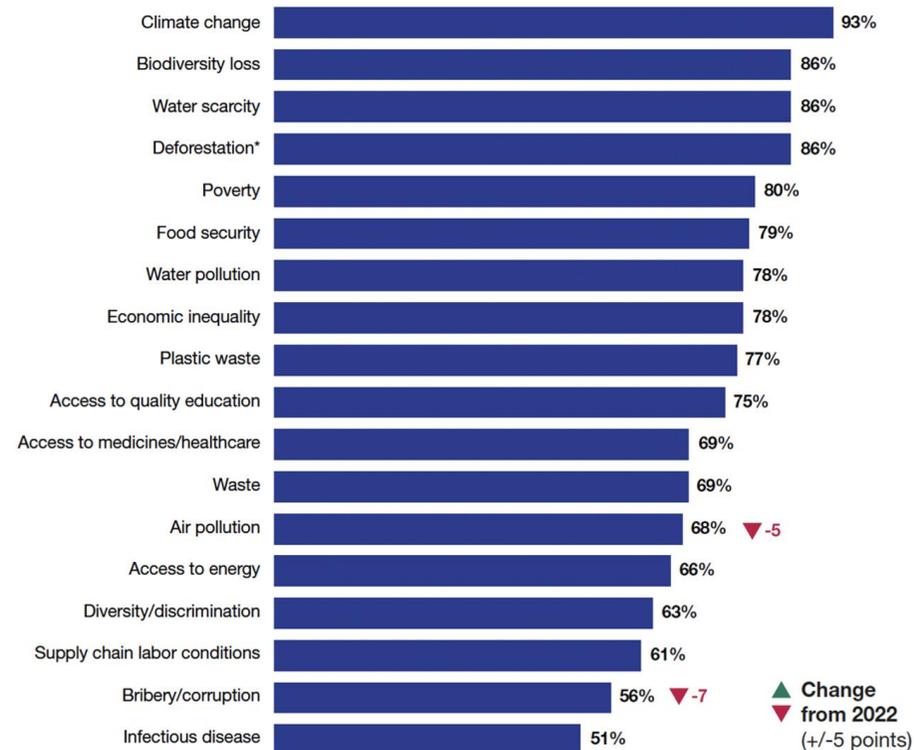
The SustainAbility Institute by ERM

Q

Considering society's numerous sustainable development challenges, please rate the urgency of each of the following:

Please use a scale of 1 to 5 where 1 means "not urgent at all" and 5 means "very urgent."

% of Experts, "Urgent" (4+5), 2022-2023



Globe Scan

The SustainAbility Institute by ERM

Q

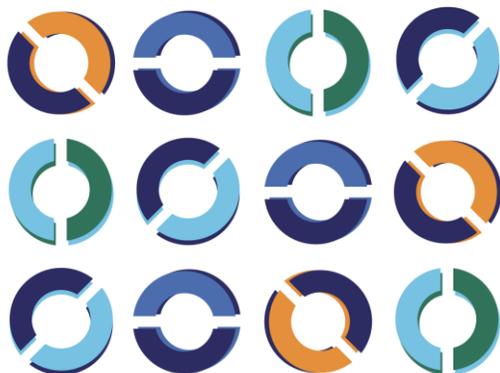
Considering society's numerous sustainable development challenges, please rate the urgency of each of the following:

Please use a scale of 1 to 5 where 1 means "not urgent at all" and 5 means "very urgent."

GlobeScan-SustainAbility Survey

2023 Sustainability Leaders

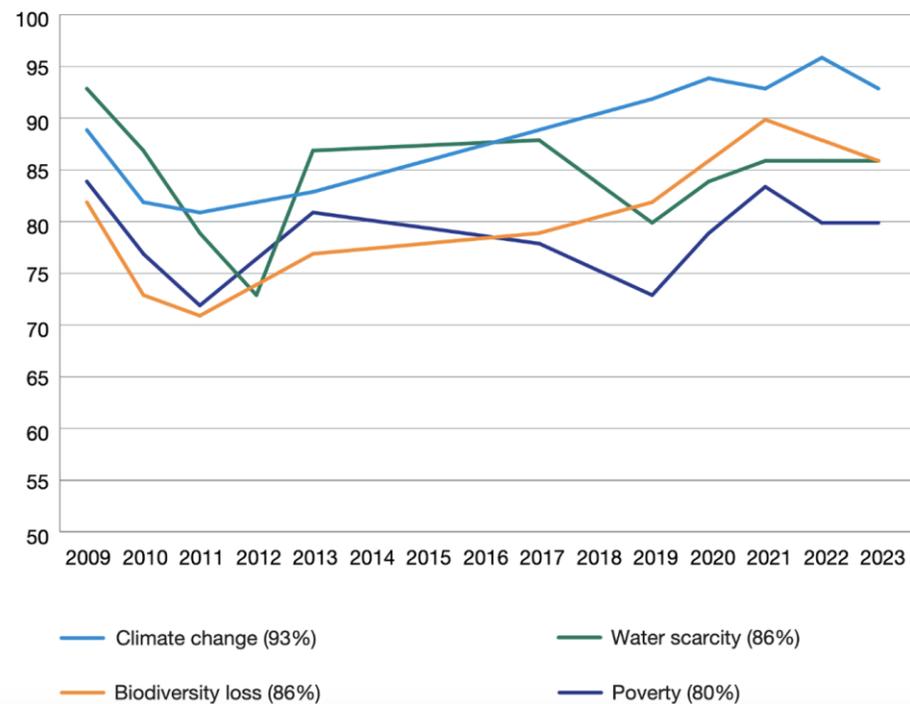
June 2023



Globe Scan

The SustainAbility Institute by ERM

% of Experts, "Urgent" (4+5), 2009-2023



Globe Scan

The SustainAbility Institute by ERM

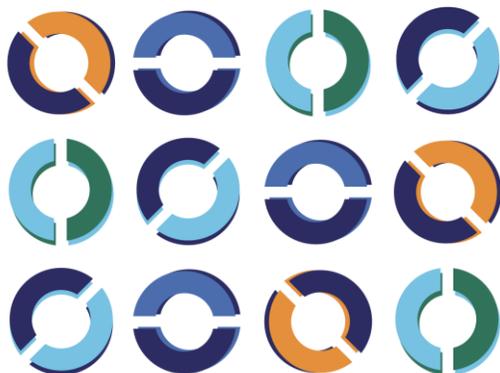
Q

Over the past 12 months, what has been the most significant positive action or development related to the sustainability agenda? This action or development may have come from the public sector, civil society, business, finance and investment, or any other part of society.

GlobeScan-SustainAbility Survey

2023 Sustainability Leaders

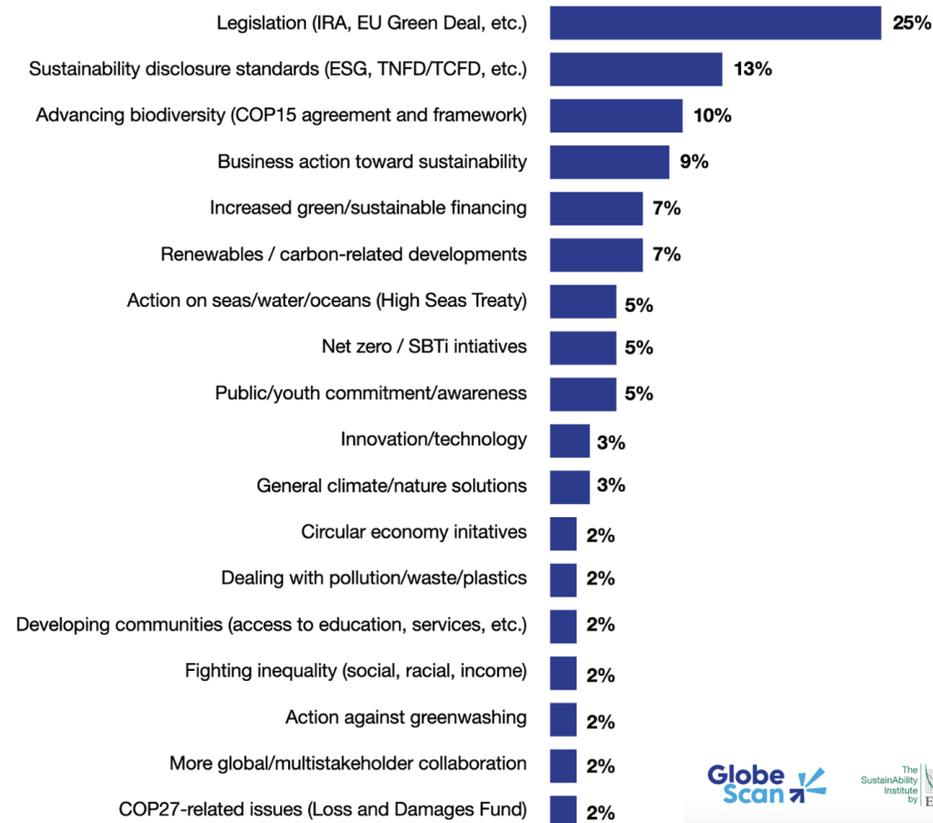
June 2023



Globe Scan

The SustainAbility Institute by ERM

% of Experts, Unprompted, Total Mentions, 2023



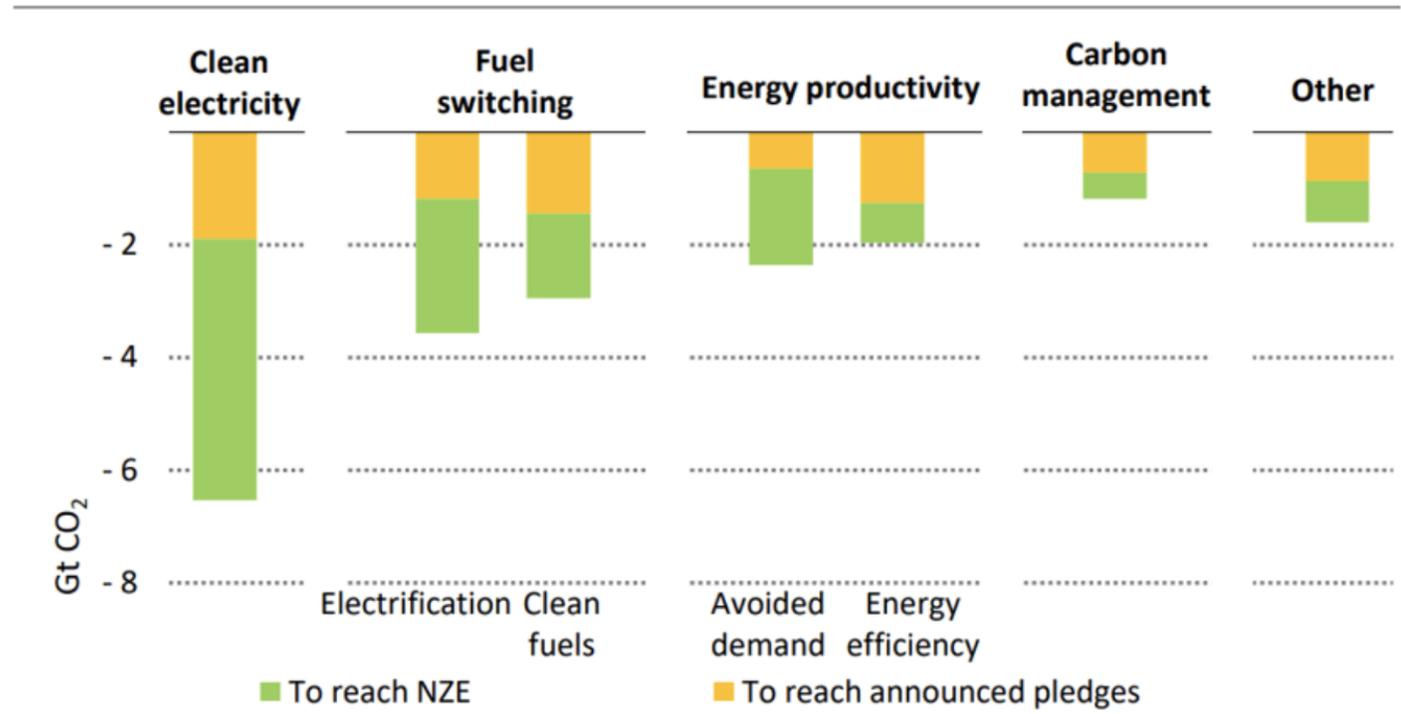
Globe Scan

The SustainAbility Institute by ERM

IEA International Energy Agency



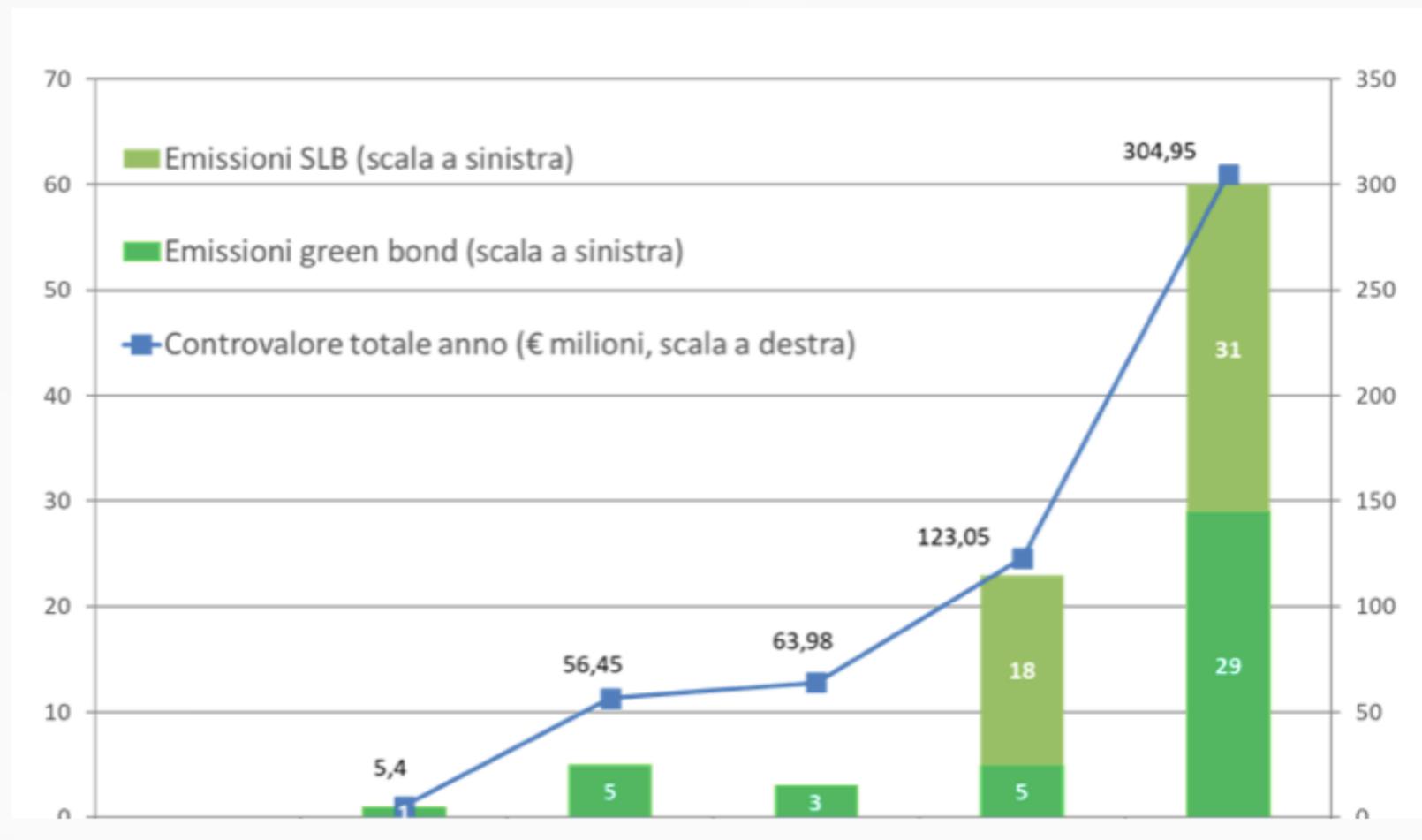
Figure 2 ▶ Reduction in energy related CO₂ emissions by broad category of measure, 2035



IEA. CC BY 4.0.

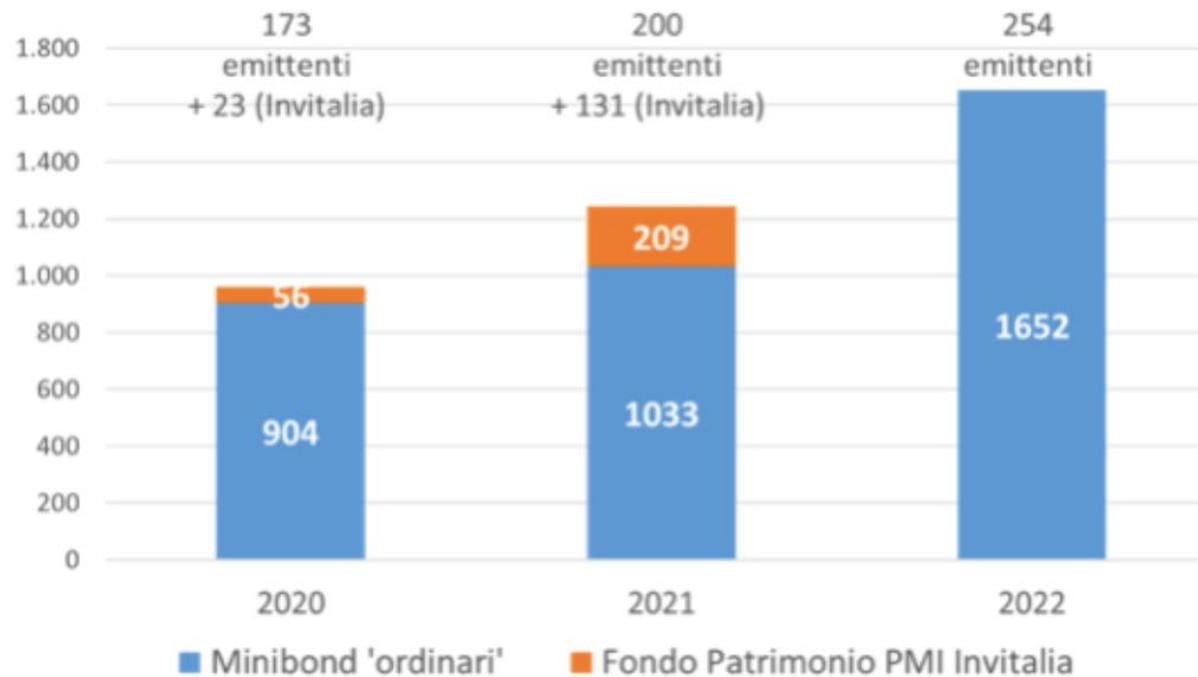
Osservatorio MiniBond Politecnico Milano

**Boom dei titoli ESG:
sono quasi il triplo del
2021, per oltre 300
milioni di euro**

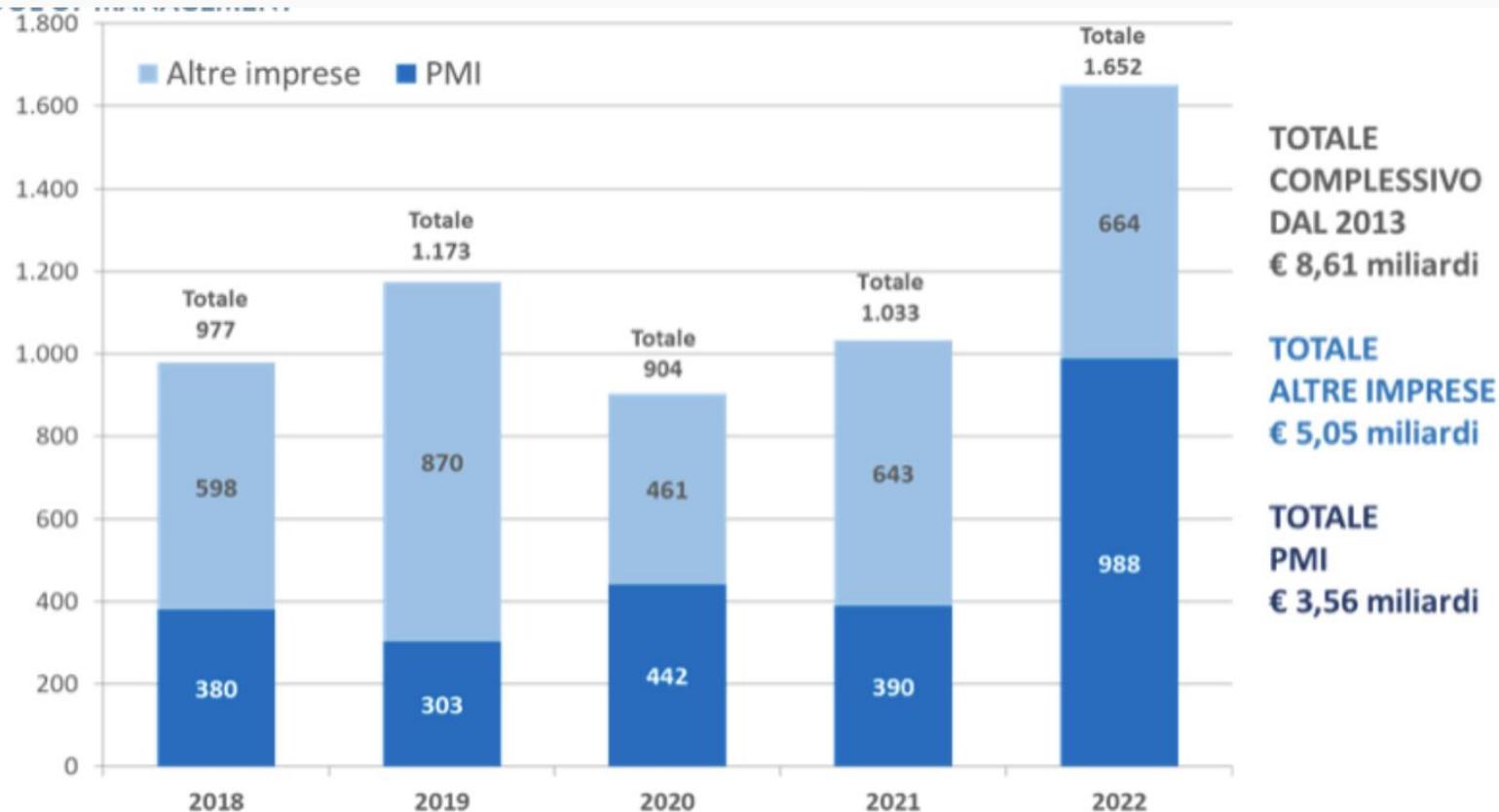


**Boom dei titoli ESG:
sono quasi il triplo del
2021, per oltre 300
milioni di euro**

**L'industria italiana dei minibond nell'ultimo triennio (emissioni sotto € 50 milioni di società non finanziarie).
Valori delle emissioni in € milioni**



**Boom dei titoli ESG:
sono quasi il triplo del
2021, per oltre 300
milioni di euro**



Scope 1, 2, 3? -> completiamo la
lettura della «E» di Environmental

Che cos'è il GHG Protocol?

- Il protocollo GHG stabilisce **framework standard globali completi per misurare e gestire le emissioni di gas a effetto serra (GHG)** derivanti da operazioni del settore privato e **pubblico**, catene del valore e azioni di mitigazione.
- Grazie alla partnership tra **World Resources Institute** (WRI) e il World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), GHG Protocol collabora con governi, associazioni industriali, ONG, aziende e altre organizzazioni.

Che cosa si intende per GHG emissions?

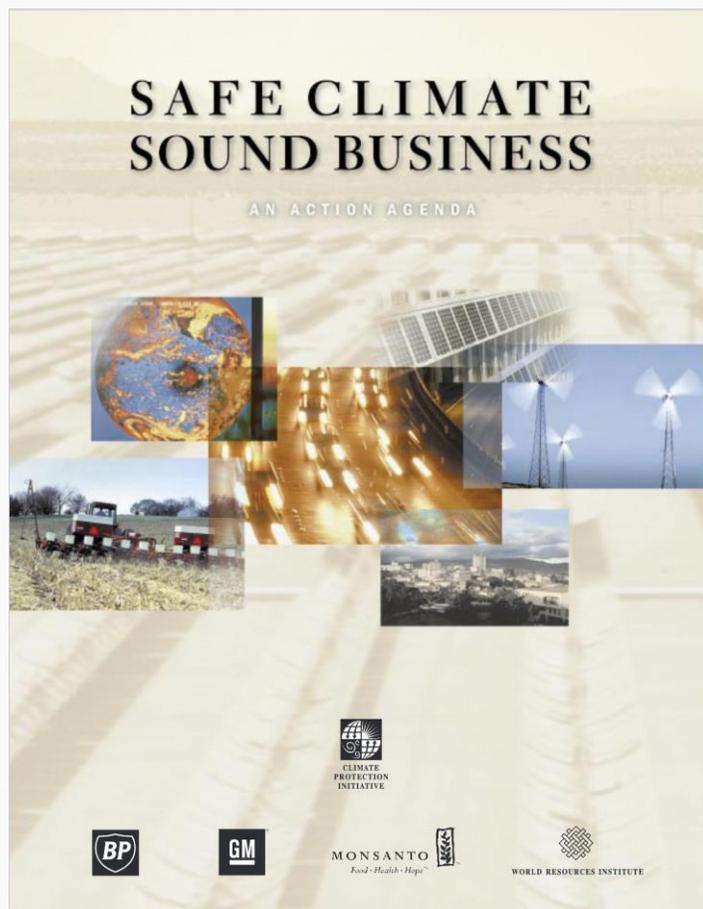
Le GHG, Greenhouse Gas emissions sono le emissioni di gas ad effetto serra, e costituiscono i gas che contribuiscono al riscaldamento globale.

Tra i principali gas ad effetto serra ci sono il diossido di carbonio (CO₂), il metano, l'ossido di azoto, il fluoro e il vapore acqueo.

Le emissioni di GHG sono **principalmente causate dalle attività umane** come l'uso di **combustibili fossili per la produzione di energia**, l'**agricoltura** e l'**allevamento**, l'**industria** e il **trasporto**.

La riduzione delle GHG emissions è una delle principali sfide per contrastare il cambiamento climatico.

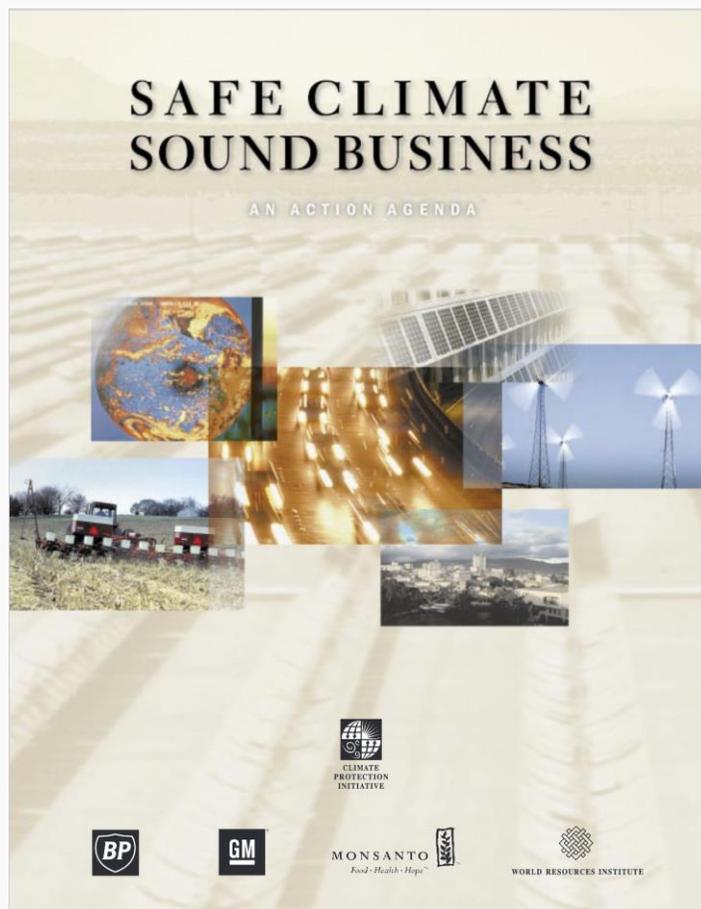
GHG Protocol



Alla fine del **1997**, grazie a un accordo tra ONG e imprese si definiscono metodi standardizzati per la contabilità dei gas serra.

Il confronto comprende **gruppi ambientalisti** (come WWF, Pew Center on Global Climate Change, The Energy Research Institute) e **aziende industriali** per creare un processo di sviluppo standard multistakeholder.

GHG Protocol



Il protocollo GHG è nato quando due grandi organizzazioni (WRI e WBCSD) hanno riconosciuto la necessità di uno standard internazionale per la **contabilità e la rendicontazione dei GHG aziendali alla fine degli anni '90**.

Nel **1998** il **World Resources Institute** ha pubblicato un rapporto

Safe Climate, Sound Business

e ha identificato un **programma d'azione per affrontare il cambiamento climatico** includendo la necessità di una misurazione standardizzata delle emissioni di gas serra.

Da dove arriva il GHG Protocol?

La prima edizione dello standard arriva nel **2001** e chiarisce in che modo le aziende possono **misurare le emissioni derivanti dall'acquisto di energia elettrica** e di altra energia tenendo conto delle emissioni provenienti da tutta la loro catena del valore.

GHG Protocol ha inoltre sviluppato una **suite di strumenti di calcolo per assistere le aziende nel calcolo delle loro emissioni di gas serra** e misurare i benefici dei progetti di mitigazione del cambiamento climatico.

GHG Protocol



Scope 1

Il termine Scope 1 si riferisce alle emissioni di gas a effetto serra (GHG) **direttamente prodotte da una organizzazione, azienda o ente durante le proprie attività** e comprendono

- Emissioni prodotte dai **processi di combustione interna di veicoli e macchinari dell'organizzazione**
- Emissioni prodotte dalle attività di **riscaldamento degli edifici** dell'organizzazione
- Emissioni prodotte dalle attività di **produzione di energia** da parte di un'organizzazione
- Emissioni prodotte dalle attività di **trattamento dei rifiuti** di un'organizzazione

Le emissioni Scope 1 rappresentano le emissioni **che possono essere monitorate e gestite direttamente dall'azienda stessa.**

Scope 2

Il termine Scope 2 si riferisce alle emissioni di gas a effetto serra (GHG) associate alla **produzione di energia elettrica acquistata da una organizzazione e consumata per le proprie attività** e comprendono:

- Le emissioni prodotte durante **la produzione di energia elettrica** da centrali termoelettriche o impianti di cogenerazione
- Le emissioni prodotte durante la **trasmissione** e la **distribuzione** di energia elettrica lungo le reti di trasmissione e distribuzione

Le emissioni Scope 2 sono considerate **indirette** perché non sono prodotte direttamente dall'organizzazione, ma sono **associate all'acquisto di energia elettrica per le proprie attività**.

Scope 3

Il termine Scope 3 si riferisce alle emissioni GHG **indirette** associate alle attività di una organizzazione che **non sono controllate direttamente dall'organizzazione stessa** e includono

- tutte le emissioni indirette che si verificano lungo la **catena del valore dell'organizzazione**, ovvero durante la **produzione**, la **distribuzione** e **l'uso dei prodotti** e dei **servizi** dell'organizzazione come:
- Emissioni prodotte durante la **produzione di materie prime** e di **componenti** utilizzati nei prodotti dell'organizzazione
- Emissioni prodotte durante la **distribuzione dei prodotti** dell'organizzazione
- Emissioni prodotte durante **l'utilizzo dei prodotti** dell'organizzazione da parte dei **clienti**
- Emissioni prodotte durante la **gestione dei rifiuti generati dai prodotti dell'organizzazione**

Le emissioni Scope 3 sono considerate **indirette** perché **non sono controllate direttamente dall'organizzazione**

Scope 3 e catena del valore

Le emissioni Scope 3 rappresentano una parte significativa delle emissioni totali di GHG di ogni organizzazione, ma soprattutto per quelle che operano in settori ad alta intensità di emissioni come l'industria manifatturiera.

Il **monitoraggio** e la gestione delle emissioni Scope 3 rappresentano una **straordinaria sfida per le organizzazioni**, in quanto richiedono la **collaborazione di tutti gli attori lungo la catena del valore**.

La gestione delle emissioni Scope 3 rappresenta un'opportunità per le organizzazioni per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività e er attuare e promuovere la sostenibilità lungo tutta la **catena del valore**.

Green Procurement

(Scope 3) Cosa si intende per Green Procurement

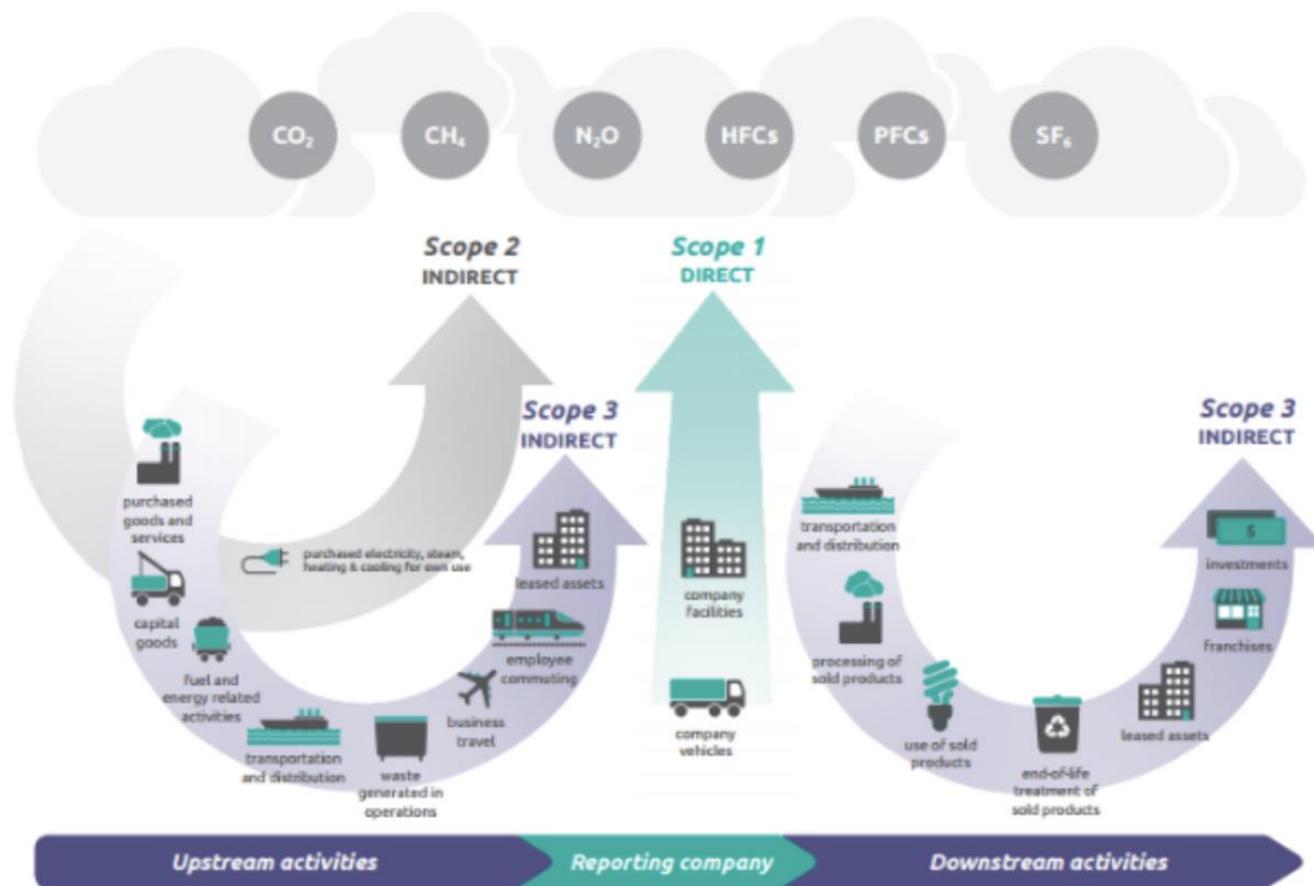
Il green procurement è un processo di acquisto di beni e servizi che tiene conto dell'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi acquistati. Si tratta di un approccio che **considera non solo il prezzo e la qualità dei prodotti, ma anche tutte e dimensioni di impatto.**

- L'obiettivo del green procurement è quello di promuovere la **sostenibilità ambientale** attraverso la scelta di prodotti e servizi a basso impatto ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la riduzione dei consumi energetici, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la prevenzione della produzione di rifiuti.
- Il **green procurement** può essere adottato da **organizzazioni pubbliche e private**, e può riguardare l'acquisto di beni e servizi di diversi settori, come ad esempio l'energia, i trasporti, l'edilizia, l'agricoltura e l'industria manifatturiera.
- Per implementare il green procurement, le organizzazioni possono adottare diverse strategie, tra cui:
 - Definire **criteri ambientali** nella fase di **selezione dei fornitori**
 - Richiedere ai fornitori di **rispettare standard ambientali e di sostenibilità**
 - Valutare **l'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi acquistati**
 - Favorire l'adozione di pratiche di economia circolare e di riciclo dei materiali



GHG Protocol for Cities

An Accounting and Reporting Standard for Cities



fonte: ghgprotocol.org

Non c'è sostenibilità senza «misurabilità»

Come si misura la sostenibilità?

La sostenibilità può essere misurata attraverso un insieme di **indicatori** che valutano l'impatto ambientale, sociale ed economico delle attività umane:

- **Indicatori ambientali:** misurano l'impatto delle attività umane sull'ambiente: emissioni di gas serra, l'uso delle risorse naturali, la produzione di rifiuti e la qualità dell'aria e dell'acqua.
- **Indicatori sociali:** misurano l'impatto delle attività umane sulla società: la sicurezza sul lavoro, l'accesso all'istruzione e alla salute, la disuguaglianza economica e la partecipazione civica.
- **Indicatori economici:** misurano l'impatto delle attività umane sull'economia: la creazione di posti di lavoro, la produttività, la competitività e la distribuzione delle ricchezze.

Quali sono i punti di riferimento per misurare la sostenibilità?

I punti di riferimento per misurare la sostenibilità possono variare a seconda del contesto e degli obiettivi specifici, tuttavia ci sono alcuni strumenti e standard internazionali che sono comunemente utilizzati come riferimento. Ecco alcuni esempi:

- **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)**: i 17 obiettivi adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 invitano ad affrontare le sfide globali come la povertà, il cambiamento climatico e l'ineguaglianza sociale.
- **ISO 14001**: è una norma internazionale per la gestione ambientale, che fornisce una struttura per la valutazione e l'implementazione di un sistema di gestione ambientale efficace. ISO 14001 serve come punto di riferimento per la sostenibilità ambientale di un'organizzazione.
- **Global Reporting Initiative (GRI)**: è un quadro di rendicontazione sostenibile che aiuta le organizzazioni a comunicare le loro prestazioni in materia di sostenibilità. GRI fornisce una serie di indicatori per la valutazione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
- **Carbon Disclosure Project (CDP)**: è un'organizzazione senza scopo di lucro che valuta le attività delle aziende in relazione alle loro emissioni di gas serra e alla loro gestione del clima.
- **Life Cycle Assessment (LCA)**: è una metodologia per valutare l'impatto ambientale di un prodotto o di un servizio lungo l'intero ciclo di vita, dalla produzione al consumo e alla fine del ciclo di vita.

Abbiamo parlato tanto della «E» vediamo la «S» e la «G»

Gli «ingredienti» di Social e Governance

«S» di Social? La Cultura della Sostenibilità

La cultura della sostenibilità si esprime attraverso diverse pratiche e comportamenti:

- l'adozione di pratiche di **consumo sostenibile**, come il riciclo, il risparmio energetico e l'uso di prodotti ecologici;
- l'adozione di pratiche di **lavoro sostenibile**, come l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali e la promozione di **politiche di responsabilità sociale**;
- la partecipazione ad attività di volontariato e di **sensibilizzazione sulla sostenibilità**;
- l'adozione di comportamenti etici e responsabili nei confronti delle persone e dell'ambiente
- **La condivisione di conoscenza relativa ai temi della sostenibilità**

Uno sguardo all'area Social: DEIB

- **Diversity, Equity, Inclusion, and Belonging** (Diversità, Equità, Inclusione e Appartenenza) DEIB, rappresenta un insieme di pratiche e politiche finalizzate a promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione nelle organizzazioni e nella società in generale.
- La **diversità** si riferisce alla varietà di caratteristiche individuali che le persone possono avere, come l'età, il genere, l'etnia, l'orientamento sessuale, l'abilità fisica, la religione e molte altre.
- L'**equità** si riferisce all'uguaglianza di opportunità e trattamento per tutte le persone, indipendentemente dalle loro caratteristiche individuali.
- L'**inclusione** si riferisce alla creazione di ambienti di lavoro e sociali in cui tutte le persone si sentono rispettate, valorizzate e coinvolte.
- L'**appartenenza** si riferisce alla creazione di un senso di comunità e di appartenenza tra le persone, che si sentono parte di una collettività in cui sono accettati e riconosciuti.

Uno sguardo all'area Social: i diritti dei lavoratori

Il diritto dei lavoratori è un insieme di leggi e norme che regolano i rapporti tra i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti e stabilisce responsabilità e obblighi per i datori di lavoro.

- il diritto alla **retribuzione**, ovvero il diritto a un **salario equo** e adeguato per il lavoro svolto;
- il diritto alla **salute** e alla **sicurezza sul lavoro**;
- il diritto alla **tutela contro ogni forma di discriminazione**;
- il diritto alla tutela della **privacy** e dei **dati personali**;
- il diritto alla libertà sindacale, ovvero il diritto di associarsi e di aderire a sindacati;
- il diritto alla **conciliazione tra vita privata e lavoro**, ovvero il diritto a un **equilibrio tra lavoro e vita privata**.
- Il diritto dei lavoratori si occupa anche di definire le **condizioni di lavoro**, come ad esempio l'orario di lavoro, le ferie, le malattie, le prestazioni straordinarie, la durata del contratto di lavoro e le modalità di licenziamento.

Uno sguardo all'area Social: il diritto alla formazione

Il **diritto alla formazione** si riferisce al diritto dei lavoratori di accedere alla formazione professionale, in modo da acquisire nuove competenze e conoscenze utili per il loro sviluppo professionale e personale.

Il diritto alla formazione assume diverse forme e deve soddisfare alcuni obiettivi fondamentali.

- acquisizione di **nuove competenze** e conoscenze utili per la crescita professionale e **culturale**;
- miglioramento delle competenze esistenti, in modo da rimanere al passo con le **nuove tecnologie** e le **tendenze del mercato**;
- sviluppo di una maggiore **consapevolezza** rispetto all'evoluzione del lavoro e del contesto sociale
- miglioramento della **qualità del lavoro** e dell'efficienza aziendale.

Uno sguardo all'area Social: DEIB

Gli **investimenti in DEIB** (Diversity, Equity, Inclusion, and Belonging) hanno un impatto sempre più significativo sulle aziende e sulla società nel suo complesso.

- Gli investimenti in DEIB includono
 - la **formazione dei dipendenti sulla diversità**, l'equità e l'inclusione,
 - la creazione di **politiche e procedure che promuovono la diversità e l'equità**
 - il **sostegno** alle comunità sottorappresentate
 - la creazione di un ambiente di lavoro **inclusivo**
- La DEIB richiede **investimento a lungo termine** che permettono la creazione di un ambiente di lavoro più collaborativo, produttivo e innovativo e una maggiore **attrattività** per dipendenti e clienti.

Uno sguardo all'area Social: CSR, Corporate Social Responsibility

- La **CSR** è un concetto che si riferisce alla **responsabilità sociale delle aziende** nei confronti della società e dell'ambiente in cui operano.
- La **CSR** ha per certi aspetti anticipato l'evoluzione del concetto di **Purpose** supportando l'evoluzione di aziende che non puntano solo a perseguire obiettivi di lucro, ma considerano in modo sempre più importante il loro **impatto sociale e ambientale**.
- La **CSR** è una delle modalità attraverso le quali le organizzazioni **integrano la sostenibilità nella loro strategia** ed esprimono la loro attenzione e responsabilità verso più soggetti intesi come **Stakeholder**.

Chi sono le persone di riferimento nella CSR

- **Dipendenti** Le aziende che adottano una CSR si impegnano a creare un ambiente di lavoro sicuro e salutare, a promuovere la diversità e l'inclusione, a fornire formazione e sviluppo professionale, a garantire salari equi.
- **Clienti** La CSR si esprime nell'impegno a rispettare i **diritti dei consumatori**, a informare i clienti sui prodotti e servizi offerti, e a garantire la **sicurezza** dei prodotti, a impegnarsi nella **trasformazione sostenibile**.
- **Fornitori** rappresentano la catena di approvvigionamento dell'azienda. La **CSR si impegna a scegliere fornitori che rispettino gli stessi standard etici e ambientali**, a garantire condizioni di lavoro sicure e salutarie per i lavoratori dei fornitori, e a promuovere la trasparenza nella catena di approvvigionamento.
- **Comunità locali** rappresentano l'ambiente sociale ed economico in cui l'azienda opera. La CSR si impegna a **minimizzare l'impatto ambientale delle attività aziendali sulla comunità**.
- **Azionisti** La CSR presuppone un impegno nel fornire informazioni **trasparenti e accurate sugli aspetti sociali e ambientali dell'azienda**, a creare valore per gli azionisti attraverso la sostenibilità a lungo termine, e a rispettare i principi etici e ambientali.

Governance

Cosa si intende per Governance in ambito ESG

La Governance si riferisce alla **struttura organizzativa e alle politiche di gestione dell'azienda**, alla capacità di garantire un'etica aziendale e una gestione responsabile e trasparente.

- L'individuazione e la valutazione dei **rischi ambientali e sociali**,
- La definizione di politiche e procedure per la gestione dei **rischi non finanziari**,
- La definizione di **obiettivi** e **indicatori di performance ESG**,
- La comunicazione **trasparente** con gli stakeholder,
- **L'integrazione di indicazioni ESG nella strategia aziendale.**
- Un'organizzazione attenta a Diversity & Inclusion, alla gestione delle relazioni con i fornitori e alla prevenzione della corruzione e delle frodi.

Governance ESG

Un'efficace governance ESG può aiutare le organizzazioni a **gestire e ridurre i rischi non finanziari** e a **creare valore a lungo termine** per gli stakeholder, migliorando la **reputazione** dell'azienda e la **fiducia dei clienti, dei cittadini** e degli investitori.

Come si costruisce una Governance ESG

- **Struttura organizzativa:** la governance ESG richiede una struttura organizzativa solida e una leadership impegnata nell'integrazione delle considerazioni ESG nella strategia aziendale.
- **Politiche e procedure:** le organizzazioni devono definire politiche e procedure per garantire la conformità alle normative e ai principi ESG.
- **Gestione dei rischi:** le organizzazioni devono identificare e valutare i rischi e implementare misure per mitigarli.
- **Obiettivi e indicatori di performance:** le aziende devono definire obiettivi e indicatori di performance per monitorare e migliorare le prestazioni ESG.
- **Comunicazione e trasparenza:** le organizzazioni devono comunicare in modo trasparente le loro prestazioni, le politiche e le procedure a tutti gli **stakeholder**.

Governance e Risk Management

Che cosa si intende per Risk Management?

- Il risk management è un insieme di processi e metodologie utilizzati dalle organizzazioni per **identificare**, **valutare** e **gestire i rischi** a cui sono esposte.
- Il risk management mira a **minimizzare l'impatto negativo dei rischi** sulle attività dell'organizzazione e a massimizzare le opportunità di successo.
- Con il risk management si valutano i **rischi**, si valutano le **probabilità di accadimento** e si stimano le possibili **conseguenze negative**
- Il risk management prevede la definizione di **strategie** per **conoscere e minimizzare l'impatto dei rischi** e il monitoraggio continuo.
- Il risk management è un processo continuo e dinamico che garantisce la **sicurezza** e la **sostenibilità** dell'organizzazione nel lungo termine.

Sostenibilità, ESG e Risk Management?

Sostenibilità, ESG e risk management sono strettamente correlati in quanto la sostenibilità richiede la gestione dei rischi a lungo termine.

- Un'organizzazione sostenibile deve essere in grado di mantenere la propria attività nel tempo, **senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze**. Deve cioè saper evitare i rischi che possono compromettere questo sviluppo.
- Il risk management aiuta a identificare e gestire i rischi che potrebbero compromettere la sua capacità di operare a lungo termine.
 - Es. un'azienda che dipende da una singola **fonte di approvvigionamento** potrebbe essere a rischio se tale fonte si esaurisse o diventasse troppo costosa da utilizzare.

Che rapporto esiste tra Governance e Risk Management?

- La governance attiene alla **struttura organizzativa**, alle politiche e alle procedure per la gestione dell'azienda. Il **risk management** si occupa di identificare, valutare e gestire i rischi che l'azienda potrebbe incontrare nell'esercizio delle sue attività.
- La **Governance ESG incorpora strategie e concetti di risk management**
- Governance e risk management sono la base per le organizzazioni che intendono garantire un'etica aziendale solida, una gestione responsabile e trasparente e una gestione efficace dei rischi non finanziari.
- La capacità di gestione dei rischi in forma di Governance conduce a una maggiore **fiducia** degli **stakeholder**, a una migliore reputazione dell'azienda e a una **creazione di valore a lungo termine**.

Etica e ESG

L'etica intesa in chiave ESG attiene alla responsabilità delle aziende di **agire in modo responsabile e sostenibile**, di considerare gli impatti ambientali, sociali e di governance nel proprio **Purpose** e di definire una organizzazione in grado di garantire il rispetto di questi principi

- L'etica ESG richiede alle organizzazioni **di integrare questi obiettivi** nella loro strategia aziendale, di **identificare e gestire i rischi non finanziari** e di promuovere il benessere di tutti i propri stakeholder.
- L'etica ESG richiede di aderire a principi di **trasparenza**.

Come si Governa la «G» di Governance

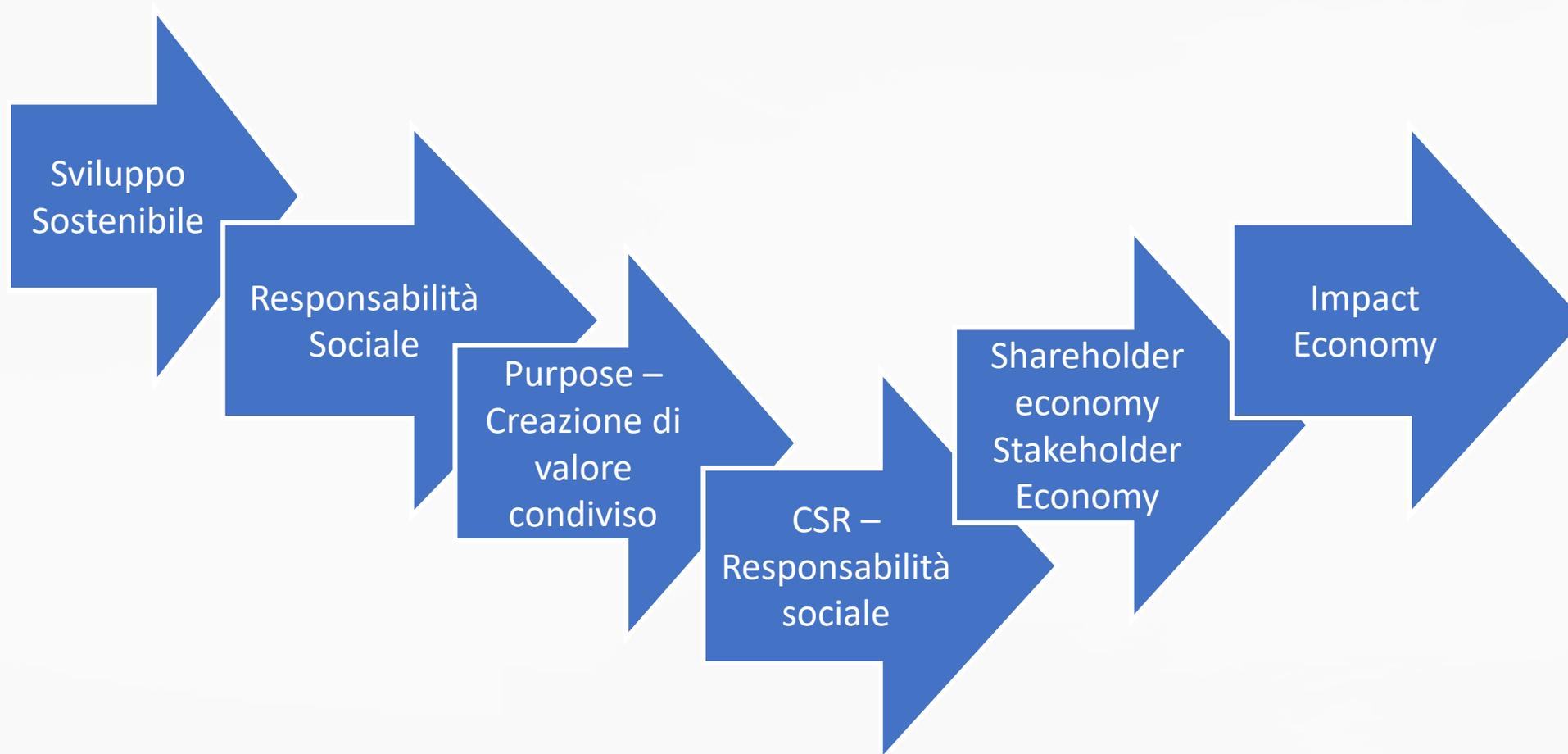
La governance ESG si concretizza con una serie di strumenti e di funzioni:

1. La **presenza di un comitato ESG** all'interno dell'azienda, con responsabilità specifiche per la gestione delle questioni ambientali, sociali e di governance.
2. La **verifica di conformità alle normative** ambientali, sociali e di governance applicabili, che possono essere valutate attraverso l'analisi dei report di sostenibilità e di altri documenti pubblici dell'azienda.
3. La **comunicazione trasparente e accurata delle informazioni** ESG agli stakeholder, compresi i clienti, i fornitori, i dipendenti e gli investitori.
4. La **promozione e divulgazione di comportamenti etici e responsabili** all'interno dell'azienda, inclusa l'adozione di un codice di condotta e di valori etici.
5. L'analisi dettagliata di tutti i dati che permettono di misurare **l'impatto sociale e ambientale delle attività dell'azienda**, con la definizione di indicatori di performance sociali e ambientali e la pubblicazione di report di sostenibilità.

Nessuno può diventare sostenibile da solo

Shareholder economy // Stakeholder economy

Il percorso



Il Purpose nella Shareholder Economy?

- Nella **shareholder economy** (economia degli azionisti) le imprese si pongono l'obiettivo di **massimizzare il valore per gli azionisti**. In questo modello, il successo dell'azienda è valutato principalmente in termini di **profitto** e di ritorno sugli investimenti degli azionisti.
- In questo modello, le decisioni aziendali sono assunte in funzione degli interessi degli azionisti e il valore della società è valutato principalmente attraverso la **capitalizzazione di mercato e i profitti**.

Stakeholder: cosa si intende?

Gli stakeholder sono **tutti i soggetti coinvolti o interessati dalle attività di un'organizzazione** e possono essere **interni** o **esterni** all'organizzazione e possono avere un **impatto diretto** sulle attività o possono essere influenzati da queste attività.

- Gli stakeholder interni includono dipendenti, manager, azionisti, proprietari, sindacati e altri soggetti che lavorano o hanno un ruolo all'interno dell'organizzazione.
- Gli stakeholder esterni possono includere clienti, fornitori, partner commerciali, organizzazioni non governative (ONG), comunità locali, istituzioni pubbliche, media, concorrenti e altri soggetti.

Stakeholder: cosa si intende?

Gli stakeholder possono essere classificati in funzione del livello di coinvolgimento o di interesse nelle attività dell'organizzazione.

- **stakeholder primari** con un interesse **diretto** e immediato nelle attività dell'organizzazione, come i dipendenti e i clienti
- **stakeholder secondari con** un interesse **indiretto** o meno immediato, come le comunità locali o le organizzazioni non governative.

Cosa significa generare valore sostenibile?

- Generare valore sostenibile significa creare valore economico, sociale e ambientale in modo equilibrato e duraturo nel tempo, **senza compromettere le risorse e i diritti delle generazioni future.**
- Il valore sostenibile si riferisce alla capacità di un'organizzazione di creare valore economico attraverso l'adozione di pratiche sostenibili che tengono conto degli **impatti sociali ed ambientali** delle loro attività.
- Generare valore sostenibile può portare a benefici come l'aumento **dell'efficienza operativa**, la **riduzione dei costi**, la creazione di **nuove opportunità di business**, l'attrazione di **investimenti sostenibili** e la costruzione di una reputazione positiva e di un'immagine aziendale solida.

Stakeholder Economy?

La **stakeholder economy** è un modello di business che mette al centro l'obiettivo di creare valore per coloro che hanno relazioni con l'organizzazione, **non solo per gli azionisti**.

- Le organizzazioni sono interpretate come un **sistema complesso di relazioni tra diversi soggetti**, tra cui dipendenti, fornitori, clienti, comunità locali, ambiente e azionisti.
- La stakeholder economy punta a **bilanciare le esigenze e gli interessi di tutti gli stakeholder** e a considerare gli impatti delle sue attività su tutti i contesti: quello economico e finanziario, la società e l'ambiente.
- Nella stakeholder economy il successo dell'azienda non si misura solo in termini di profitto e di ritorno sugli investimenti degli azionisti, ma **di impatto sociale ed ambientale positivo** e di benessere degli altri stakeholder.

Stakeholder - Shareholder Economy?

La stakeholder economy è diventata sempre più popolare negli ultimi anni, grazie all'aumento della **consapevolezza sulle sfide globali** come il **cambiamento climatico**, l'**ineguaglianza sociale** e la **scarsità delle risorse naturali**, richiedono un approccio più sostenibile e orientato alla creazione di nuove forme di valore per tutti gli stakeholder dell'azienda.

Impact economy

Cosa si intende per Impact Economy o Economia dell'Impatto?

L'economia dell'impatto mira a **creare valore economico e sociale** attraverso l'investimento in aziende e progetti che hanno un impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

- L'impact economy punta a **combinare l'imprenditorialità e la generazione di profitto** con la **creazione di un impatto sociale e ambientale positivo** e rappresenta anche un **modello di business** che punta a valorizzare la capacità delle aziende di creare un **valore sociale e ambientale**.
- L'economia dell'impatto si esprime prevalentemente in settori come le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, l'agricoltura sostenibile, la salute e il benessere, l'istruzione.

Cosa si intende per Impact Economy o Economia dell'Impatto?

L'impact economy è spesso associata a un **investimento di impatto**, ovvero a forme di investimento in aziende o progetti che hanno l'obiettivo primario di generare un impatto sociale o ambientale positivo, oltre a un ritorno finanziario.

L'investimento di impatto è diventato sempre più popolare negli ultimi anni, con **l'aumento del numero di investitori che cercano di combinare il profitto con l'impatto sociale e ambientale positivo.**

Transizione: Energetica, Ecologica, Sociale

Cosa si intende per Transizione Energetica?

La transizione energetica (o transizione verso un sistema energetico sostenibile) si riferisce al processo di passaggio da un sistema energetico basato sui combustibili fossili a un sistema energetico basato su fonti rinnovabili e sostenibili.

- Il processo di transizione energetica richiede il **coordinamento** e la **collaborazione tra tutti gli stakeholder coinvolti, tra cui governi, industrie, organizzazioni non governative e cittadini.**
- La transizione energetica prevede l'adozione di tecnologie e fonti energetiche rinnovabili come l'energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica e altre fonti di energia pulita e sostenibile. In parallelo occorre agire per la riduzione dell'uso di combustibili fossili come il petrolio, il gas naturale e il carbone.
- La **transizione energetica richiede anche un cambiamento culturale e comportamentale**, come ad esempio la promozione dell'efficienza energetica, la **riduzione degli sprechi energetici** e il miglioramento delle abitudini di consumo energetico.

Cosa si intende per Transizione Ecologica?

La transizione ecologica attiene al passaggio da un **modello di sviluppo insostenibile** a un **modello di sviluppo sostenibile**, che tiene in considerazione gli impatti ambientali delle attività economiche e sociali.

- La transizione ecologica prevede **l'adozione di pratiche e tecnologie sostenibili** in diversi settori, come l'agricoltura, l'energia, l'industria, i trasporti e l'edilizia. Per raggiungere questi obiettivi occorre agire anche a livello di **riduzione dell'uso di risorse naturali** come l'acqua, l'energia e i materiali, e la promozione di pratiche di riciclo e di economia circolare.
- La transizione ecologica impone anche un **cambiamento culturale e comportamentale**, come ad esempio la **promozione di stili di vita sostenibili**, la riduzione degli sprechi e la diffusione di un'**educazione ambientale**.

Cosa si intende per Transizione Industriale sostenibile?

La transizione industriale sostenibile prevede l'adozione di pratiche e tecnologie sostenibili in diversi **settori industriali, come l'energia, la produzione di alimenti, l'edilizia, l'industria manifatturiera e i trasporti**. Questo può comportare l'adozione di tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico, la **riduzione degli sprechi** e l'ottimizzazione delle risorse naturali, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e la **promozione dell'economia circolare**.

Cosa si intende per Transizione Sociale verso la sostenibilità?

- La transizione sociale verso la sostenibilità si riferisce al processo di cambiamento che la società deve affrontare per diventare più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Questo processo implica l'adozione di pratiche e comportamenti che **tengono conto delle esigenze delle generazioni presenti e future**, garantendo così la gestione sostenibile delle risorse naturali e la riduzione dell'impatto ambientale.
- La transizione sociale verso la sostenibilità richiede la collaborazione di tutti i settori della società, comprese le imprese, i governi, le organizzazioni non governative e i cittadini. Ciò significa che è necessario promuovere **l'innovazione tecnologica, l'educazione e la sensibilizzazione, la partecipazione attiva dei cittadini e la creazione di politiche pubbliche che favoriscano la sostenibilità.**

Economia Lineare // Economia Circolare

Cosa si intende per Economia Lineare?

- L'economia lineare è un modello di **produzione** e **consumo** che prevede l'utilizzo delle **risorse naturali per la creazione di prodotti** che vengono poi venduti ai consumatori. In questo modello, i prodotti sono **progettati per avere una vita breve** e, una volta utilizzati, vengono **smaltiti come rifiuti**.
- L'economia lineare si basa **sull'estrazione di materie prime**, sulla **produzione di beni**, sulla **distribuzione** e sulla **vendita a consumatori** che, una volta utilizzati, smaltiscono i prodotti come rifiuti. Questo modello porta a una crescente quantità di rifiuti e alla **graduale esaurimento delle risorse naturali**.

Cosa si intende per Economia Circolare?

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che **prevede l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali attraverso la creazione di un ciclo virtuoso in cui i rifiuti diventano risorse e i prodotti hanno una vita utile più lunga.**

L'economia circolare prevede la **riparazione**, il **riutilizzo**, il **riciclo** e il **recupero dei materiali utilizzati per la creazione dei prodotti**, al fine di ridurre la quantità di rifiuti prodotta e preservare le risorse naturali. In questo modello, **i prodotti sono progettati per essere riparati e aggiornati, al fine di aumentarne la durata e la funzionalità.**

Cosa si intende per Economia Circolare?

L'economia circolare si basa sull'idea che le **risorse naturali sono limitate** e che è necessario utilizzarle in modo sostenibile per garantire un futuro sostenibile per le generazioni future. Ciò significa che è necessario promuovere l'innovazione tecnologica, l'educazione e la sensibilizzazione, la partecipazione attiva dei cittadini e la creazione di politiche pubbliche che favoriscano l'economia circolare.

L'economia circolare rappresenta un **nuovo modello di produzione e consumo** che mira a minimizzare gli sprechi e massimizzare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, al fine di creare un futuro sostenibile per tutti.

Un nuovo rapporto – Più Responsabile – con i prodotti

Cosa si intende per Economia del Riuso?

- **L'economia del riuso** è un modello economico che mira a massimizzare l'utilizzo delle risorse attraverso la riduzione degli sprechi e il riutilizzo dei materiali in nuovi cicli produttivi.
- L'obiettivo dell'economia del riuso è quello di **ridurre l'impatto ambientale della produzione e del consumo** limitando l'estrazione di materie prime e riducendo il volume di rifiuti prodotti

Cosa si intende per ciclo di vita dei prodotti?

Il ciclo di vita dei prodotti è il percorso che un prodotto segue dalla sua creazione fino alla sua dismissione. Si tratta di un concetto utilizzato in ambito economico, ambientale e sociale per analizzare l'impatto di un prodotto su tutta la sua durata e valutare l'efficienza del suo utilizzo.

- Il ciclo di vita di un prodotto si divide solitamente in quattro fasi:
- **Fase di produzione:** in cui il prodotto viene progettato, creato e distribuito. In questa fase si valutano le materie prime utilizzate, l'impatto ambientale della produzione e le condizioni di lavoro dei lavoratori coinvolti nella produzione.
- **Fase di utilizzo:** in cui il prodotto viene utilizzato dal consumatore. In questa fase si valuta l'efficienza del prodotto, la sua durata e il suo impatto sull'ambiente.
- **Fase di manutenzione:** in cui il prodotto viene riparato e mantenuto per prolungarne la vita utile. In questa fase si valuta l'efficienza della riparazione e il suo impatto sull'ambiente.
- **Fase di fine vita:** in cui il prodotto viene smaltito o riciclato. In questa fase si valuta l'impatto ambientale dello smaltimento e del riciclo del prodotto.

L'analisi del ciclo di vita dei prodotti è importante per valutare l'impatto ambientale, sociale ed economico di un prodotto e per individuare possibili miglioramenti in termini di sostenibilità.

Che cos'è il Life Cycle Assessment - LCA?

LCA (Life Cycle Assessment) è un metodo utilizzato per valutare l'impatto ambientale di un prodotto, di un servizio o di un processo durante l'intero ciclo di vita, dalla fase di estrazione delle materie prime fino allo smaltimento finale.

- L'analisi del ciclo di vita consiste in una **valutazione sistematica e quantitativa degli impatti ambientali associati ad un prodotto o processo**, attraverso la raccolta e l'analisi di dati su:
 - L'estrazione e l'approvvigionamento delle materie prime
 - La produzione del prodotto o del servizio
 - La distribuzione e il trasporto
 - L'utilizzo del prodotto o del servizio
 - Lo smaltimento o il riciclaggio del prodotto
- L'obiettivo dell'analisi del ciclo di vita è quello di identificare i punti critici del ciclo di vita del prodotto o del servizio, in modo da individuare possibili soluzioni per migliorare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del prodotto o del processo.

Che cos'è la servitizzazione?

La servitizzazione è un processo in cui l'offerta di un'azienda si concentra sui servizi che possono essere forniti ai clienti, piuttosto che sui beni materiali. Si tratta di **passare da un modello di business basato sulla vendita di prodotti a uno basato sulla vendita di servizi.**

L'obiettivo della servitizzazione è quello di creare valore aggiunto per il cliente, offrendo **servizi complementari** ai prodotti e creando un rapporto di lungo termine con il cliente. In questo modo, l'azienda può diversificare la sua offerta e creare nuove fonti di reddito.

I benefici della Servitizzazione per la sostenibilità

- **Riduzione degli sprechi:** La servitizzazione può aiutare a ridurre gli sprechi di risorse, poiché le aziende si concentrano sulla fornitura di soluzioni complete e personalizzate ai clienti, piuttosto che sulla produzione di beni materiali.
- **Prolungamento della vita utile dei prodotti:** La servitizzazione può promuovere il prolungamento della vita utile dei prodotti con servizi di manutenzione, riparazione e aggiornamento ai propri clienti.
- **Miglioramento dell'efficienza energetica:** La servitizzazione può incoraggiare le aziende a migliorare l'efficienza energetica dei propri prodotti, poiché la gestione dell'energia può diventare un elemento fondamentale della proposta di servizi dell'azienda.
- **Fornitura di soluzioni sostenibili:** La servitizzazione può aiutare le aziende a fornire soluzioni sostenibili ai propri clienti, ad esempio attraverso l'offerta di prodotti a basso impatto ambientale o l'integrazione di tecnologie innovative.

Ecodesign

- L'**ecodesign** è una metodologia di progettazione che tiene conto dell'impatto ambientale dei prodotti, dei servizi o dei processi che si intendono sviluppare. Si tratta di una progettazione che tiene in considerazione gli aspetti **ambientali** fin dalla fase iniziale del processo creativo, con **l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale del prodotto** o del servizio in questione.
- L'ecodesign si basa su una serie di principi, come la riduzione dell'uso di materiali, **l'adozione di tecnologie pulite**, la riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e la gestione responsabile dei rifiuti.

Mitigazione &/O Adattamento

Mitigazione dei cambiamenti climatici

- La mitigazione dei cambiamenti climatici si riferisce all'insieme di azioni volte a **ridurre le emissioni di gas a effetto serra** (come la CO₂) nell'atmosfera, al fine di limitare o rallentare il riscaldamento globale e i suoi effetti negativi sull'ambiente e sulla società.
- La mitigazione è un processo che prevede **tempi lunghi** e si ottiene attraverso diversi mezzi, come la riduzione delle emissioni, l'adozione di **tecnologie pulite**, l'uso di **fonti di energia rinnovabile**, la promozione di **pratiche agricole sostenibili** e la riduzione dei rifiuti e dell'inquinamento.

Adattamento ai cambiamenti climatici

- L'adattamento ai cambiamenti climatici si riferisce all'insieme di azioni e strategie finalizzate a **ridurre la vulnerabilità delle comunità, delle attività economiche e degli ecosistemi ai cambiamenti climatici attuali e futuri.**
- L'adattamento include la costruzione di infrastrutture resistenti al clima, la promozione di pratiche agricole e di gestione delle risorse idriche sostenibili, la pianificazione urbana attenta al clima, la gestione delle risorse costiere, la promozione di pratiche di gestione forestale sostenibili, etc.
- L'adattamento ai cambiamenti climatici aiuta le comunità e le attività economiche a essere **più resilienti agli effetti negativi del cambiamento climatico**, come l'aumento del livello del mare, le ondate di calore, le tempeste più intense, le inondazioni e le siccità.

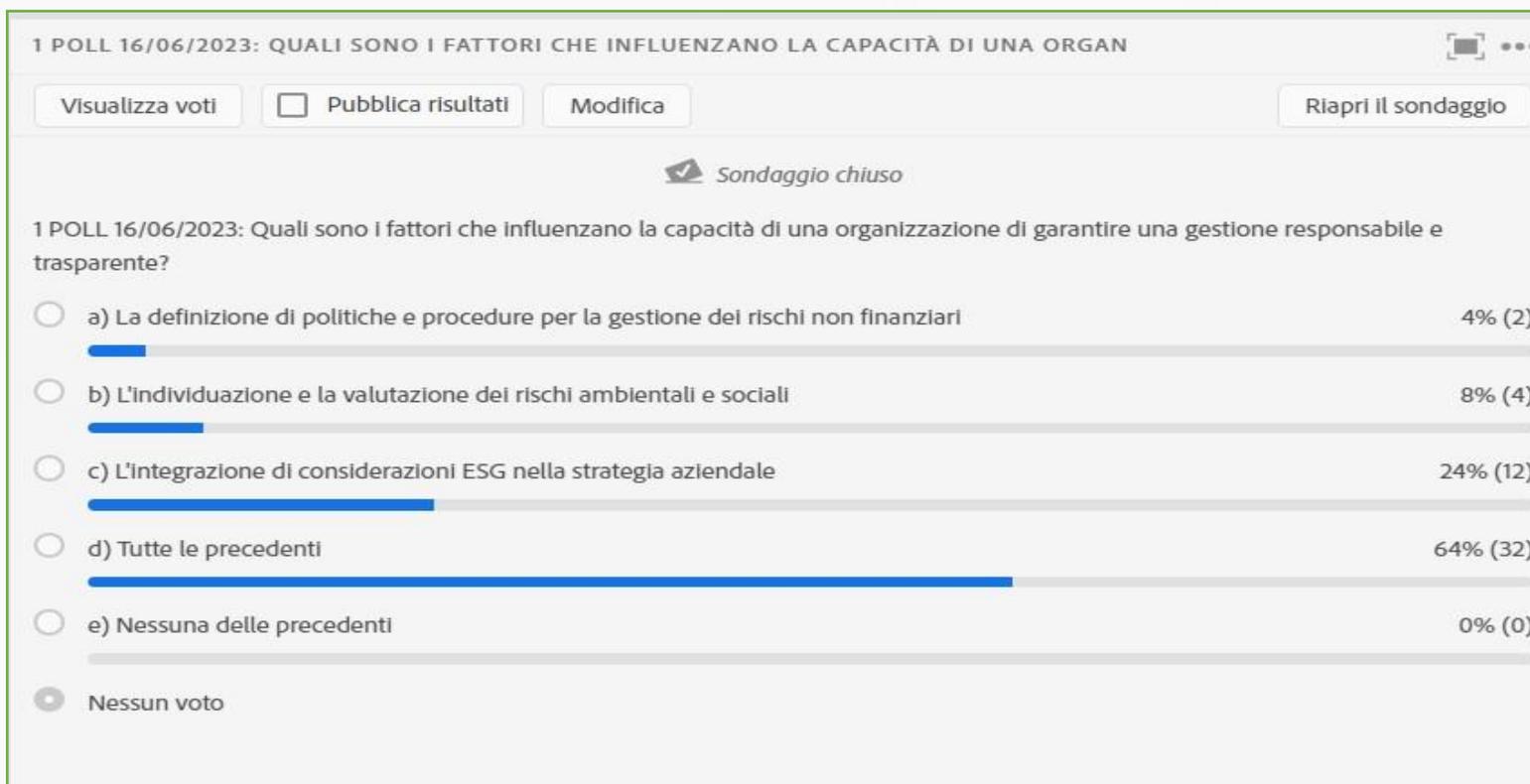
Perché ci si sta muovendo verso la sostenibilità?

Principali motivazioni/stimoli per la trasformazione sostenibile?

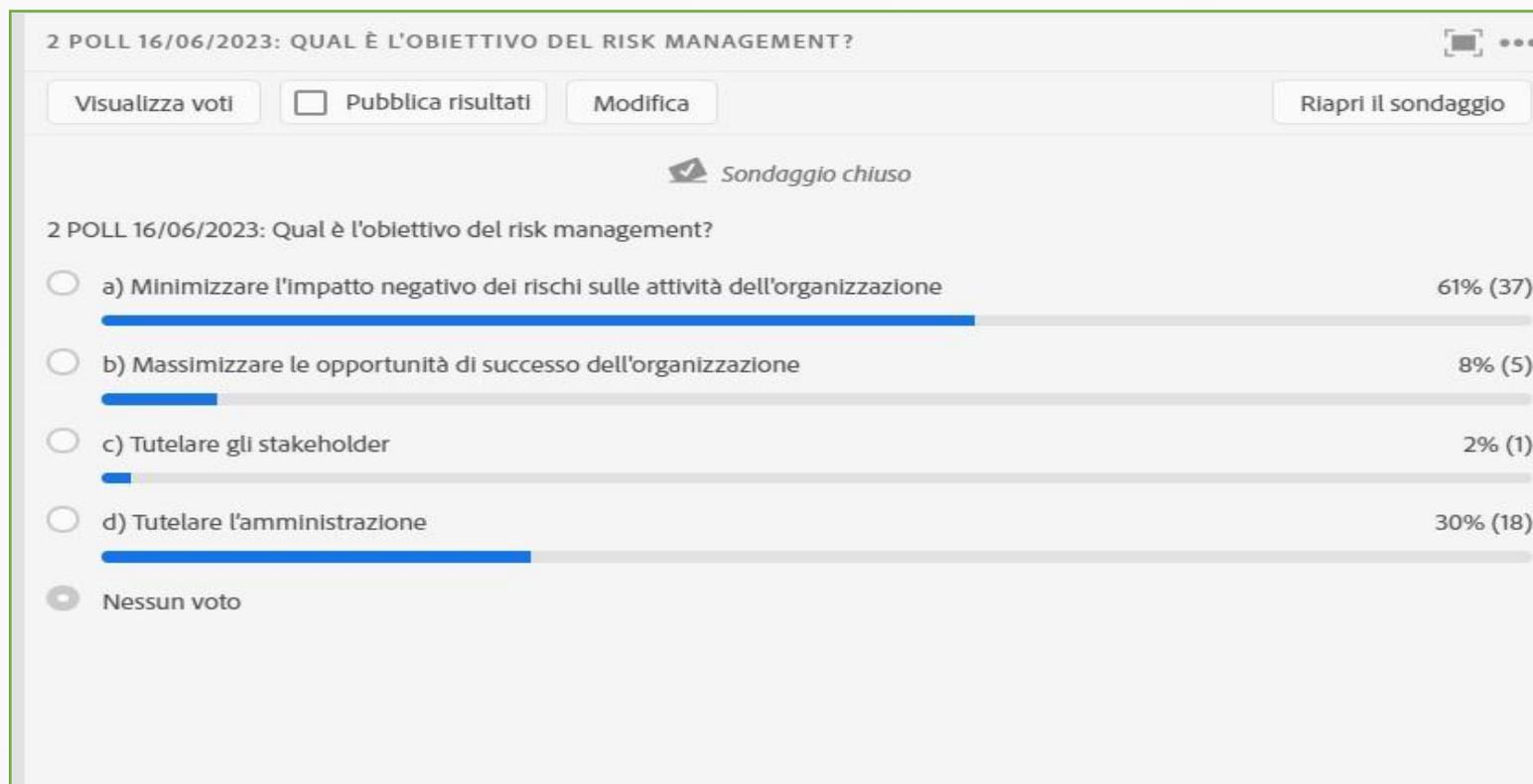
- Responsabilità
- Rispettare la normativa (DNF, CSRD...)
- Green Procurement (requisiti di fornitura)
- Etica, senso di responsabilità di una organizzazione
- Rispondere alle richieste di clienti e cittadini
- Adeguare l'azienda alle richieste del mondo bancario e finanziario
- Approfittare dei vantaggi che sono offerti dal mondo bancario e finanziario
- Ridurre i rischi
- Come forma di innovazione
- Attrarre e trattenere talenti
- ...

I RISULTATI DEGLI INSTAN POLL

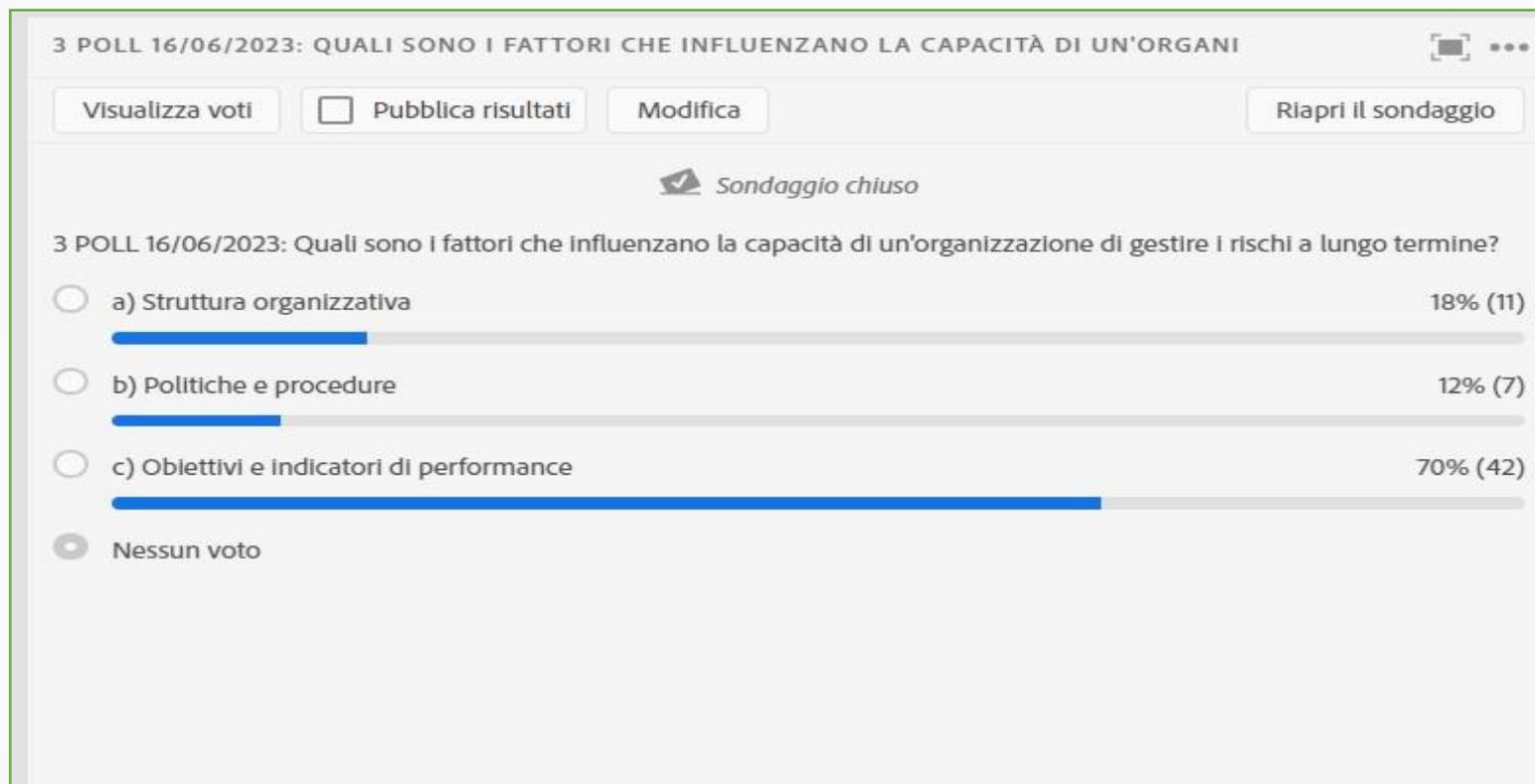
INSTAN POLL 1



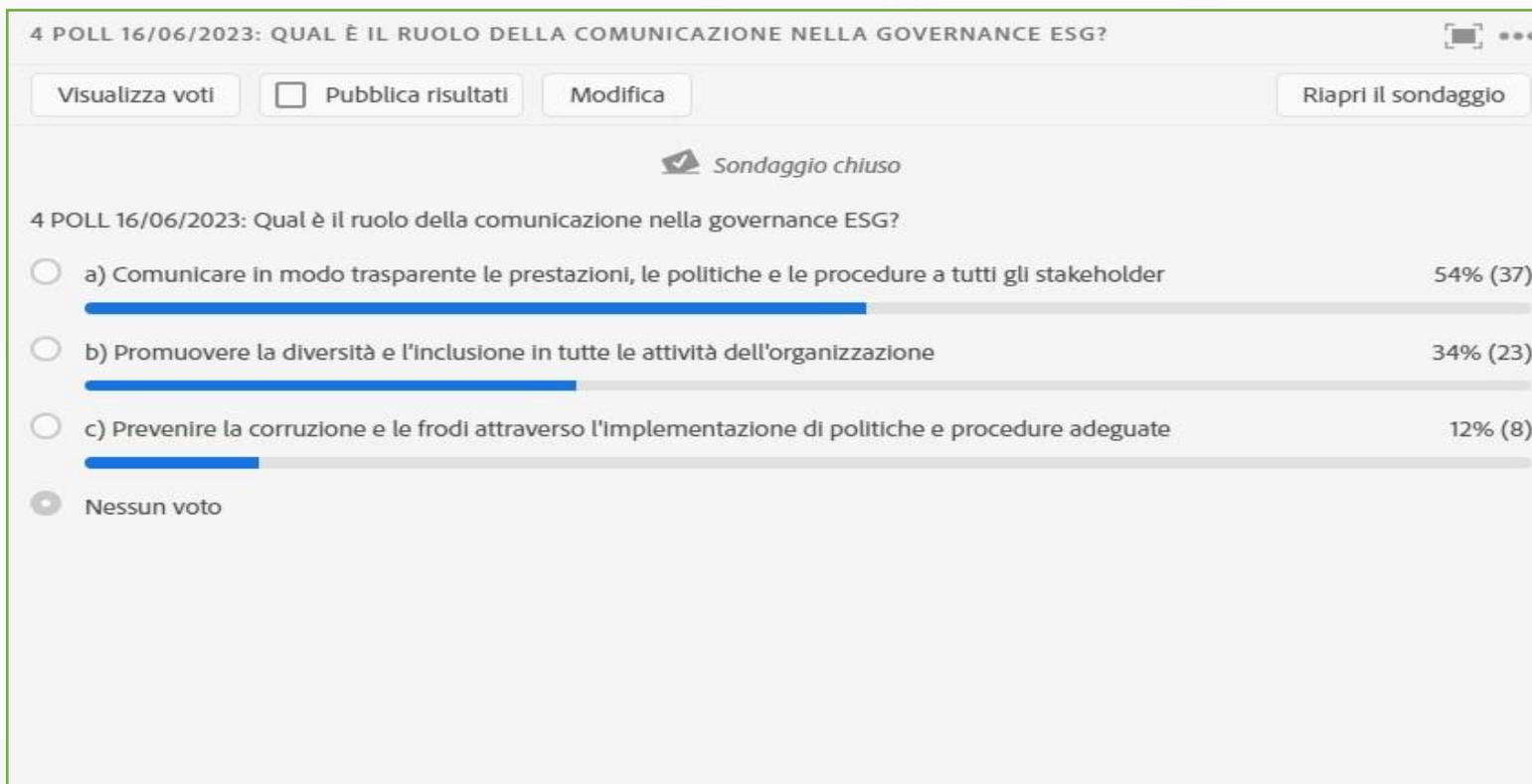
INSTAN POLL 2



INSTAN POLL 3



INSTAN POLL 4



INSTAN POLL 5

